

LA BUFERA GIUDIZIARIA

Un triplice rimpasto per salvare le giunte

Il Pd in cerca di una ricetta per uscire dalla crisi aperta dalle inchieste

TORMENTONE giudiziario e necessità di ripartire verso le nuove scadenze elettorali. E, soprattutto, la volontà di portare a termine nel migliore dei modi il lavoro cominciato. Sono questi gli ingredienti che potrebbero portare, forse già prima dell'estate, a una serie di grandi novità nelle giunte genovesi. Quella comunale, innanzitutto, dove due assessori hanno rimesso i loro mandati nelle mani del sindaco a causa delle inchieste a loro carico; ma anche, a ruota e in evidente collegamento, quelle della Provincia e della Regione. I tre enti hanno necessità di ripartire, di imprimere una svolta al loro governo. E i risultati delle ultime elezioni politiche hanno indicato chiaramente che il vento non agevola il centrosinistra che in questo momento governa tutti e tre i palazzi. La mossa, raccontata sottovoce da ieri lungo i corridoi della politica, è quello di un «triplice rimpasto contestuale».

Il sindaco Marta Vincenzi rischia di trovarsi da un momento all'altro a capo di una giunta monca: Paolo Striano (Sport) e Massimiliano Morettini (Centro storico e Immigrazione), di fatto si sono dimessi, anche se Vincenzi si è riservata di decidere. Entrambi sono indagati per corruzione nell'ambito dell'inchiesta della procura sugli appalti nelle mense, insieme al portavoce Stefano Francesca. Il sindaco potrebbe sciogliere la sua riserva già in questa settimana: tra oggi e domani la procura dovrebbe fornire più chiare indicazioni sulla materia dell'inchiesta, domani in consiglio comunale si annuncia battaglia, giovedì c'è la seduta di giunta. Come prima mossa, Vincenzi potrebbe richiamare

a sé le deleghe di Striano e Morettini, quindi rinviare la grande operazione a giugno, quando scatterà la verifica su incarichi e ruoli già annunciata il mese scorso, prima che esplodesse la bufera.

Alessandro Repetto (presidente della Provincia) e Claudio Burlando (presidente della Regione), hanno più volte ripetuto di non essere né intenzionati né interessati a un eventuale rimpasto. Anzi, Burlando, quando ha "perso" il suo assessore alle Infrastrutture Luigi Merlo, approdato alla presidenza del porto, si è limitato a ridurre di un'unità il suo esecutivo. Ma se Repetto ha dovuto registrare un avvio lento delle attività della sua squadra e ha oggi difficoltà di ruolo istituzionale in un contesto di generale consenso sul superamento delle Province, Burlando vede avvicinarsi il ritorno alle urne (2010) e ha letto la caduta della Liguria in mano al centrodestra alle Politiche.

Una scossa generale potrebbe far bene all'intero sistema. Questo sentimento sta trovando campo, specialmente a Genova. Se è vero che ancora ieri Burlando ha negato l'esistenza di un piano del genere, emerge con chiarezza in questi giorni di inchieste che i tre enti abbiano deciso di costituire un fronte unitario per fronteggiare l'emergenza. In gioco, d'altra parte, c'è la tenuta del centrosinistra - e del Partito democratico - in una terra che anche gli esperti del Pdl considerano ancora nell'alveo ulivista. L'esigenza, dunque, di ricostruire la giunta genovese potrebbe mettere in moto una catena di avvicendamenti. Questo è il percorso che si sta facendo più strada sotto il loggiato di Palazzo Tursi.

Vincenzi, tra l'altro, potrebbe anche

abbassare da 14 a 12 il numero degli assessori (Alemanno lo ha fatto a Roma) e questo consiglierebbe a maggior ragione la rivisitazione delle deleghe. La verifica già fissata partiva poi da una domanda da porre a ogni assessore: «Sei ancora motivato per continuare questa esperienza?»; sembra che un paio di loro potrebbe rispondere di «no». Altri hanno faticato a ritagliarsi un ruolo convincente, i due indagati potrebbero essere costretti in panchina per mesi dall'inchiesta (che si annuncia lunga). In questo disegno, si innesta anche la (ormai considerata legittima) richiesta di maggior spazio da parte dell'Italia dei valori, in tutti e tre gli enti, dopo il clamoroso rialzo elettorale (anche a Genova e in Liguria).

Il rischio a Tursi potrebbe scatenare partiti e componenti, allentare o rafforzare eccessivamente alcune sigle rispetto ai consensi ottenuti (rispetto sia alle Comunali sia alle Politiche). Ed è questo il grimaldello che può coinvolgere Provincia e Regione, con entrambe le squadre composte quando gli equilibri - e persino le alleanze - erano molto diversi da oggi. Nell'ottica di alzare il contenuto amministrativo e politico e di rincorrere il consenso dei liguri, le new entry possibili sono di due tipologie: esponenti di chiara fama e competenza dalla società civile e politici di innegabile presa sulla collettività e di grande esperienza. Persone forti, anche per reggere l'urto della controffensiva del centrodestra che prima o poi, dopo questi primi giorni di *fair play*, scoppierà. La rappresentanza dei partiti - numericamente - potrebbe diminuire, ma ciò rilasserebbe i più piccoli, che rischiano di perdere pezzi nel cammino del grande rimpasto.

GIOVANNI MARI

mari@ilsecoloxix.it

I PROTAGONISTI**COMUNE
VINCENZI****PALAZZO TURSI PERDE
DUE ASSESSORI**

MARTA VINCENZI ha nelle mani le dimissioni degli assessori Striano e Morettini. Nel caso le accettasse, serve un rapido e vigoroso rilancio con nuove deleghe e nuovi incarichi. Nella società civile le new entry.

**PROVINCIA
REPETTO****IL DESTINO DI UN ENTE
DA "SUPERARE"**

ALESSANDRO REPETTO, eletto al secondo turno al fotofinish, cerca da sempre un nuovo ruolo per il suo ente, che tutti vorrebbero chiudere a favore della città metropolitana. Da rivedere gli equilibri tra i partiti.

**REGIONE
BURLANDO****USCITO MERLO, GRUPPO
RIDOTTO DI UN'UNITA'**

CLAUDIO BURLANDO ha da sei mesi girato la boa: tra due anni torna alle urne. Nello stesso Pd è nato da tempo il dibattito sull'efficacia della sua giunta, scossa dalle polemiche e dalla conflittualità tra partiti.

le elezioni

Il terremoto delle ultime elezioni, con la vittoria di Berlusconi anche in Liguria, ha riaperto i giochi e dato fiducia al centrodestra. Le giunte dell'Unione hanno avviato autocritiche e verifiche politiche.

il porto

Le inchieste giudiziarie che hanno portato agli arresti il presidente del porto Giovanni Novi e la dura trattativa nel Pd per la nomina del successore Luigi Merlo hanno avvelenato l'intero clima politico.

il "caso mense"

Nuova inchiesta della procura, nel mirino gli appalti per le mense cittadine. Indagati gli assessori comunali Striano e Morettini, nonché il portavoce del sindaco Francesca. I tre si dimettono.

